

GENOVA



La porta del Genova sarà ben custodita: Giovanni Tavoletti e fianco di Carlo Ceresoli, ascolta le istruzioni dell'allenatore.



Bruno Chizzo, il famoso «lanciatore» di Treviso, è chiamato ad operare nel « sistema ».



Mario Perazzolo, esponente dell'«intramontabile» gioco padovano, farà ancora testo.



Battistoni riprende contatto col pallone, dopo la lunga convalescenza; davanti ha il compagno Sardelli.

Due sole varianti rispetto allo scorso anno avrà il Genova, la squadra italiana più anziana e ricca di trofei nazionali: una è imposta dall'avversa fortuna e riguarda il ruolo di mediocentro al quale dovrebbe tornare l'infortunato Battistoni, ma probabilmente non agli inizi del campionato, l'altra è voluta e riguarda il posto di manovra all'attacco, affidato al nuovo acquisto Chizzo anziché al ceduto Arzani IV.

Aggiungendo l'acquisto di un portiere di valore di Tavoletti a rimpiazzo di Ceresoli, si ha il quadro completo delle varianti di rilievo allo schieramento genovese. Poco cosa dunque. Il Genova si può dire resterà quello che era. Ciò fortissimo e spettacolare nella sua azione.

Tanto più che Barbieri è intenzionato di ritornare al gioco chiuso in difesa e sbrigliato all'attacco che tanto fece parlare lo scorso anno e che si ritiene possa avere maggior fortuna, ora che l'esperienza ha fatto scuola ai tecnici e agli atleti. Si pensa fra l'altro che Chizzo sia più resistente allo sforzo di Arzani e che il ritorno di Battistoni assicuri l'uomo tipico per il gioco di mediano-terzino.

Si pensa soprattutto che i pericoli di infortunamento prematuro dei giocatori, insiti nel sistema a tutto gas del Genova, non debbano preoccupare soverchiamente la squadra che dispone in molti ruoli di rincalzi di classe superba quali Sciarabello o lo stesso Perazzolo o Servetti o Garibaldi, per non parlare che degli uomini d'avanguardia, che sono più soggetti allo sforzo imposto dal sistema e dalla sua andatura infernale.

La spunterà Barbieri questa volta? In fatto di gioco e di attrazione sulla folla e sugli intenditori senza dubbio. Quanto ai risultati finali, l'avvenire non sempre spetta agli ordaci. Ma il gesto piace in sé e per sé.

TITOLI ACQUISITI

Campione d'Italia: 1898 - 1899 - 1900 - 1902 - 1903 - 1904 - 1915 - 1923 - 1924

Coppa Italia: 1937.

IL RUOLINO

Presidenti: Lunni. Ginn Claudio Culicco.
Allenatori: Ottavio Barbieri (prima squadra),
Luigi Burardo (squadra minori).
Campo di gioco: Stadio Luigi Ferraris.
Colori sociali: rosso-blu inquadri.
Portieri: Ceresoli, Tavoletti (Lucchese).
Tardali: Marchi, Sardelli, Boralli, Spadoni.
Mediani: Santa, Battistoni, Villa, Perazzolo, Servetti (Cagliari), Michalini.

Attaccanti: Neri, Chizzo (Milano), Bertoni, Giambardo, Sciarabello, Conti, Garibaldi, Di Pizio, Minichi, Presselli, Ispira (Ampezzo), Verina, Lazzarotti? (Liguria).
Cessanti: Zoro (Lucchese), Arzani IV (Milano), Frigosi (Novara).
Formazione base: Ceresoli; Marchi, Sardelli; Santa, Villa, Perazzolo; Neri, Chizzo, Bertoni, Giambardo, Conti.



Ottavio Barbieri e la superba accolta di campioni ai quali sarà affidato il compito di imporre sui campi d'Italia il nome malioso del Genova calcio e le virtù di una nuova dinamica tattica di gioco.